

\_Lettera\_N\_1493

Al ministro della Pubblica Istruzione Cesare Correnti

\*Torino, 11 dicembre 1870

Eccellenza,

Le sollecitudini che prendesi l'E. V. per promuovere l'istruzione nella classe più bassa del popolo che tanto ne è bisognosa mi porge speranza che sarà per prendere in considerazione quanto sono per esporle.

Abbiamo in questo stabilimento circa cinquecento giovani ricoverati, appartenenti appunto alla classe più povera del popolo, che attendono agli studi classici; inoltre circa cinquecento altri tra interni ed esterni che frequentano le scuole elementari che si fanno a favore della povera gioventù tanto ne' dì feriali quanto ne' festivi, non solo di giorno, ma eziandio di sera,

Ben comprende l'E. V. a quante spese deve sottostare questo stabilimento, sia pel mantenimento dei Professori e dei Maestri, sia per la manutenzione delle scuole, sia per la provvista dei libri, quaderni ed altri oggetti scolastici, di cui molti di coloro che frequentano le nostre scuole non potrebbero per la loro povertà provvedersi se non fossero loro somministrati gratuitamente. Le sarà noto per altra parte come non havvi qua rendita alcuna, e che la carità pubblica è la sua unica risorsa.

Sebbene pel passato siasi potuto far fronte a tali ingenti spese, ci troviamo tuttavia presentemente in eccezionali strettezze e saremo forse obbligati a limitare le opere di beneficenza se qualche mano benefica non ci porgesse aiuto, A tal uopo io mi rivolgo fiducioso alla bontà dell'E. V. supplicando la a volerci soccorrere nel modo che le sarà più benevoso, e assicurandola della più viva

riconoscenza non solo da parte mia, ma sì ancora da parte di tutta l'amministrazione di questa casa e del numeroso stuolo dei giovani dalla sua carità beneficiati,

che non mancheranno certamente d'implorare sopra l'E. V. ogni benedizione.

Gradisca i sensi della più alta stima con cui mi reputo ad onore di professarmene  
Dell'E. V.

Obbl. mo servitore

Sac. Gio. Bosco